

Il concerto per S. Mauro nella basilica del SS. Salvatore

Sono molti gli appassionati della musica, che sabato 29 gennaio scorso hanno sfidato i rigori della "merla", per accogliere l'invito degli Amici Oratorio S. Mauro, dell'Associazione "Ad Majora" e del Consiglio Circostrizionale Pavia Ovest. Piacevolissima è stata la performance dell'Arethusa Chorus e dell'orchestra Vittadini di Pavia. Istituiti nel 1996, hanno un repertorio che spazia dal Rinascimento alla musica contemporanea e si sono acquistati ampia stima con concerti in diverse località italiane ed estere.

Nella prima parte del programma il Coro ha offerto canti internazionali molto famosi e alcuni gospels e spiri-

tuals nord americani, mentre nella seconda è stata impegnata anche l'orchestra con musiche di grandi autori del Sei-Settecento. Non è stato spiacevole rivivere l'atmosfera del grande evento natalizio, anche se la liturgia è già orientata alla visione del Calvario. Cristo nascente, primavera della vita, è la nostra speranza di cieli azzurri. L'incontro si è fatto concerto di popoli, che vogliono confermare la propria volontà di lotta per il bene. Musica religiosa, dunque, ispirata ai sentimenti che ci legano al Trascendente, quelli che sollecitano la lode all'amore di Dio, venuto a condividere i dolori della vita umana.

Il magnifico itinerario musicale ha avuto inizio con *l'Adeste fideles*, noto fin dal XVI secolo, ed è proseguito con canti europei molto conosciuti: *Les anges dans nos campagnes*, marcia festosa proveniente dalla Francia, la *Ninnanna* di Brahms dalla Germania, *Joy to the world* un brano di Haendel dall'Inghilterra, *l'Ave Maria* di Schubert dall'Austria e ancora Haendel con *See, the conquering hero comes* dal famoso oratorio *Judas Maccabaeus*. Si sono poi varcati i confini d'Europa con alcuni gospels e spirituals, canti religiosi sviluppatisi nei secoli XVIII e XIX nelle dense concentrazioni urbane del Nord-America gli uni e nelle pian-

tagioni di cotone gli altri. Sono composizioni intrise di profonda spiritualità, a volte lente e meste, a volte rapide e cariche di forza ritmica trascinatrice.

Nella seconda parte l'orchestra "Vittadini" ci ha introdotti nel mondo della spiritualità musicale barocca col *Concerto grosso "fatto per la notte di Natale"* di Arcangelo Corelli: il pezzo, eseguito la prima volta appunto la vigilia di Natale del 1690, si caratterizza per efficaci contrasti musicali sia sul piano della velocità che della dinamica e si conclude con una dolcissima pastorale.

Della grande musica di Mozart abbiamo ascoltato un brano dai *Vespri solenni: Laudate Dominum*, per finire con Antonio Vivaldi: *Domine Deus* dal *Gloria in re maggiore* e tre *Salmi bi-*

blici..

L'Arethusa Chorus e l'Orchestra dell'Istituto Musicale "Vittadini" sono stati magistralmente diretti da Francesco Frapolli, un musicista molto attento alla dolcezza dei timbri e alla fusione perfetta tra voci e strumenti.

Particolarmente apprezzate sono state le prestazioni dei solisti: Kaoru Sugiyama soprano, Lorenzo Frigè basso, Emanuele Rovetti oboe, Mario Stefano Granata pianoforte, Giovanni Lanfranchi ed Emanuela Barbieri violini e Saverio Tacconi violoncello.

Il pubblico ha espresso il suo apprezzamento con generosi applausi ed ha gradito l'omaggio-bis degli artisti, che con il *Gloria in excelsis Deo* di Vivaldi hanno chiuso veramente in gloria la serata in onore di S. Mauro.

DINO REOLON